

CHIESA

IN IRLANDA L'occasione per comprendere meglio la prospettiva offerta da *Amoris laetitia*



A sinistra la delegazione lodigiana al santuario di Knock. Sopra il Papa, in Irlanda per il culmine dell'incontro: oggi il Festival delle Famiglie e domani la celebrazione eucaristica al Phoenix Park

GIORNI CULMINE

Sono undici i partecipanti dalla nostra Diocesi

■ Ci saranno anche i lodigiani all'incontro mondiale delle famiglie a Dublino che avrà il suo culmine con la Messa di Papa Francesco di domani (domenica 26 agosto). Undici i partecipanti: Raffaella Rozzi (presidente diocesana dell'Ac) con il marito Mario Gorla e i figli Gabriele e Michele; Reginella Guccione, (vice presidente diocesana dell'Ac) con il marito Giacinto; Silvana e Maurizio Gilioli; Giusi Vignati (presidente Uciim) con il marito Attilio Savaré.

Tra i protagonisti ci sarà anche il lodigiano Marco Brusati che abita a Cerro al Lambro: su mandato del Prefetto del Dicastero Vaticano per i Laici, la Famiglia e la Vita è incaricato di coordinare il festival delle Famiglie con Papa Francesco in programma oggi (sabato) a Dublino.

Il grande evento ecclesiale che si svolge in Irlanda è una preziosa occasione per comprendere in modo più approfondito la nuova prospettiva con cui *Amoris laetitia* legge il rapporto tra Chiesa e famiglia.

Tre Papi e sette città in tre continenti. Europa, America e Asia sono tre i continenti che sino ad oggi, dal 1994, hanno accolto un incontro mondiale delle Famiglie. Da Roma 1994 a Dublino 2018, passando di nuovo per Roma nel Duemila e a Milano nel 2012, tanto per citare quelle più vicine: queste alcune tappe degli incontri mondiali della Famiglia. Un importante evento internazionale che unisce famiglie di tutto il mondo per far festa, pregare e riflettere insieme sull'importanza del matrimonio e della famiglia come pilastri fondamentali della vita, della società e della Chiesa.

In ogni incontro, in ogni città, in ogni continente l'incontro mondiale è stato ed è uno spazio in cui famiglie, diverse per età, esperienza, culture, status sociale ed economico possono scoprire le grandi cose che hanno in comune. Si tratta della "gioia dell'amore" dello scoprirsi innamorati ed amati dall'altro, della "pazienza dell'amore" nel vedersi rispettati ed accettati per quello che si è ed anche perdonati quando è necessario, dell' "amore che crea" la coppia, una nuova vita, un nuovo modo di vedere il mondo e ci rende capaci di scelte coraggiose e a volte anche controcorrente, dell' "amore che va oltre" e ci conduce nel Mistero diventando così anche esperienza di fede. ■

Giacinto Bosoni

Incontro mondiale delle famiglie, una delegazione lodigiana a Dublino

di **don Antonio Peviani ***

■ Anche la nostra diocesi è presente con alcune famiglie all'Incontro Mondiale di Dublino.

Giunti alla nona edizione, gli Incontri mondiali hanno avuto il loro esordio nel 1994 a Roma, quando Giovanni Paolo II volle riunire le famiglie di tutto il mondo per restituire la speranza, mettere a fuoco i problemi, unire le forze e far sentire la voce di chi, nel silenzio e nella quotidianità, regge le sorti delle nostre società. Anche per papa Francesco quella di Dublino non è una prima volta, dopo che nel 2015 a Filadelfia ha dedicato l'Incontro mondiale all'amore come missione. Rivolgendosi al popolo irlandese in vista dell'Incontro, il Pontefice ha posto l'accento sul «posto essenziale della famiglia nella vita della società e nella edificazione di un futuro migliore per i giovani».

L'incontro mondiale vuole essere «una celebrazione della bellezza del piano di Dio per la famiglia» ma anche «un'occasione per le famiglie provenienti da ogni parte del mondo di incontrarsi sostenersi a vicenda nel vivere la loro speciale vocazione»: «Le famiglie, oggi, affrontano molte sfide nei loro sforzi per incarnare un amore fedele, per crescere i figli con valori sani e per essere nella più ampia comunità, lievito di bontà, amore e cura reciproca». Il Papa auspica che l'Incontro mondiale «serva a far crescere l'unità e la riconciliazione tra tutti i fedeli di Cristo, come segno di quella durevole pace che è il sogno di Dio per l'intera famiglia umana» e sia «un momento di gioia e anche di serenità, una carezza del tenero amore di Gesù per tutte le famiglie e, in verità, per ogni figlio di Dio». L'Irlanda ricomincia da questo

grande evento ecclesiale da una parte per cogliere una preziosa occasione per comprendere in modo più approfondito la nuova prospettiva con cui *Amoris laetitia* legge il rapporto tra Chiesa e famiglia, dall'altra come possibilità di riscatto da una situazione estremamente complessa e faticosa, dopo gli anni difficili dello scandalo degli abusi sui minori. Proprio lunedì scorso papa Francesco, con la lettera al popolo di Dio, ha rivolto un vigoroso richiamo su questo tema, in continuità con il suo predecessore papa Benedetto XVI. La novità di questo documento, così forte e accurato, sta nel fatto di rivolgersi

a tutto il popolo di Dio, per renderlo consapevole della drammaticità della sfida e dell'urgenza di una conversione solidale, coinvolgendo tutti i battezzati in un percorso di responsabilizzazione. Una scelta che nasce dall'idea che Francesco



Il Papa auspica che sia "un momento di gioia e anche di serenità, una carezza del tenero amore di Gesù"

ha del rapporto tra autorità e popolo di Dio: quello del servizio e non del clericalismo. Vi è poi un allargamento di prospettiva unendo agli abusi fisici quelli «di potere e di coscienza»: una connessione che denuncia in tutti i casi il mancato rispetto della dignità della persona. Il Santo Padre richiama tutti alla corresponsabilità, con un forte invito a essere consapevoli della necessità della prevenzione e della tutela. Vergogna e dolore sono il punto di partenza per un nuovo atteggiamento. ■

* Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della famiglia

L'agenda del Vescovo

Domenica 26 agosto XXI del Tempo Ordinario

A Casale, alle ore 10.30, nella Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, celebra la Santa Messa Solenne nella Festa Patronale.

Lunedì 27 agosto

A Torre Pellice (Torino), reca il saluto dei Vescovi italiani al Sinodo valdese e metodista.

Da martedì 28 agosto a martedì 4 settembre

Pellegrinaggio Diocesano in Russia:

- a Mosca dal 28 agosto al 1° settembre

- a San Pietroburgo dal 1° al 4 settembre

Venerdì 7 settembre

A Secugnago, alle ore 21.00, all'Azienda agricola Sant'Ignazio, presiede la celebrazione diocesana per la custodia del creato e il mondo del lavoro.

NELLE MESSE FESTIVE

Le comunità in preghiera per l'evento

■ Durante le Sante Messe di domenica 26 agosto 2018 tutte le Chiese della Diocesi di Lodi ricorderanno nella preghiera il IX Incontro mondiale delle famiglie, in corso in questi giorni in Irlanda.

Di seguito pubblichiamo le preghiere da utilizzare durante le celebrazioni eucaristiche festive di domani e durante le prefestive di questa sera.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Celebriamo la s. Messa nella XXI Domenica del Tempo Ordinario. Ci sentiamo particolarmente in comunione con il Santo Padre Francesco che a Dublino conclude il IX Incontro mondiale delle famiglie avente per tema: "il vangelo della famiglia: gioia per il mondo".

Con questa speciale intenzione di preghiera ci disponiamo a celebrare i santi misteri riconoscendo e confessando i nostri peccati.

INTENZIONI DA AGGIUNGERE ALLA PREGHIERA DEI FEDELI

Per il Papa e i pastori della chiesa. Siano al fianco delle famiglie con la preghiera, il sostegno, l'incoraggiamento e l'indispensabile coinvolgimento nella missione ecclesiale. Preghiamo.

Per le autorità civili. Perseguano costantemente il bene comune, riconoscendo la risorsa costituita da ciascuna comunità familiare, e difendano i membri più vulnerabili della famiglia umana. Preghiamo.

Per le nostre famiglie. Il Signore le aiuti a crescere nell'amore e nell'accoglienza colma di gratitudine e responsabilità per il dono della vita e per le sue benedizioni, come nella cura della terra, nostra casa comune. Preghiamo. ■

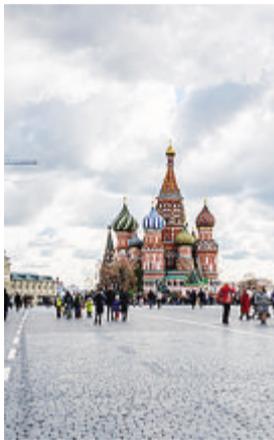
PELLEGRINAGGIO Da martedì 28 agosto

Oltre cento in partenza per la Russia con il Vescovo

di **Federico Gaudenzi**

■ Mancano soltanto pochi giorni al via del pellegrinaggio che porterà centoventicinque lodigiani alla scoperta di Mosca e San Pietroburgo insieme al vescovo Maurizio.

L'iniziativa (proposta dall'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi lodigiana e organizzata dall'Agenzia Laus Viaggi e Turismo) prenderà il via martedì 28 agosto con la partenza alla volta di Mosca, dove si terrà un primo tour panoramico



La prima tappa sarà Mosca

e la celebrazione di apertura del pellegrinaggio.

Il secondo giorno, dopo la Santa Messa alla cattedrale cattolica della capitale russa, ci sarà una visita tra le maggiori attrazioni della città, mentre il 30 agosto è in programma un'escursione fuori città con un incontro speciale. I pellegrini, infatti, approderanno alle fosse comuni di Butovo, dove conosceranno il parroco ortodosso nipote di un sacerdote martire che trovò la morte proprio in quei luoghi. Non mancherà la visita ad un importante monastero e alla galleria Tretyakov, con la sua ricca collezione di icone e di opere d'arte russe.

Anche il quarto giorno del pellegrinaggio diocesano è in programma un'escursione in città con la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa di San

Luigi dei Francesi, unica chiesa cattolica rimasta aperta nel periodo sovietico a Mosca.

Il quinto giorno il gruppo di pellegrini si trasferirà a San Pietroburgo, con le sue bellezze im-

mortali, tra cui la chiesa di Santa Caterina, dove sarà celebrata la Santa Messa. Nei giorni di permanenza a San Pietroburgo prima del rientro in Italia (che avverrà il 4 settembre), i pellegrini lodigiani potranno vedere la fortezza dei Santi Pietro e Paolo, ma anche il palazzo Peterhof, la Versailles russa sul mar Baltico, ol-

tre al Tsarskoe Selo e al celebre Museo dell'Hermitage.

Un pellegrinaggio quindi, ma anche un viaggio alla scoperta della incredibile cultura, storia e arte del popolo russo, come ha ammesso lo stesso vescovo Maurizio. Recentemente, infatti, monsignor Malvestiti ha confessato il desiderio di rivedere, dopo molti anni dall'ultima visita, alcune opere di tema religioso conservate nei musei moscoviti.

«Come è stato per gli ultimi pellegrinaggi diocesani in Terra Santa, il viaggio negli Stati Uniti sulle orme di Santa Francesca Cabrini, anche quest'anno abbiamo raggiunto un'importante numero di adesioni per un viaggio sicuramente affascinante alla scoperta di Mosca e San Pietroburgo» spiegano gli organizzatori di Laus Viaggi. ■

7 SETTEMBRE Per la custodia del creato e il mondo del lavoro

Secugnago, "doppia" celebrazione diocesana

■ Sarà una serata particolare, quella del 7 settembre 2018, ore 21.00, presso l'azienda agricola "S. Ignazio" di Secugnago, nei cui spazi all'aperto verrà celebrata la S. Messa presieduta da Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi, che ha invitato alla partecipazione tutte le rappresentanze istituzionali, economiche ed associative lodigiane.

A tema infatti una riflessione, importante e vitale per il nostro territorio, sui temi del lavoro, dell'università e della cura dell'ambiente.

Si tratta in realtà di due appuntamenti ecclesiali abbinati nell'unica serata, in quanto la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo unisce per la prima volta i momenti tradizionalmente dedicati l'uno al Mondo del Lavoro (Festa di San Giuseppe lavoratore, 1 maggio) e l'altro alla Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre).

La partecipazione alla S. Messa è naturalmente aperta a tutti i fedeli e a quanti ne siano interessati. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Cesare Pagazzi**

Parole dure come pietre. Su cui si può costruire

«Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Così molti dei presenti alla moltiplicazione dei pani, uditori dell'articolato, profondissimo discorso di Gesù a Cafarnaon, sigillano la fine dell'insegnamento del Signore... e della loro fede in lui. Siamo franchi! Chi potrebbe dar loro torto? Certo, le parole di Cristo guariscono la pelle dell'anima più sofferente e consolano con la loro dolcezza chi è deluso e amareggiato. Tuttavia, altrettanto frequentemente, le parole di Gesù sono dure come pietre e come pietre non si spostano dalla strada, facendo inciampare. Sono urtanti e feriscono anche il corpo più resistente. Negare la durezza delle parole del Figlio di Dio significa non

averle ascoltate davvero, o riferirsi ad un altro vangelo, rispetto a quello consegnato a noi dalla Chiesa.

Eppure, quanto è resistente, urtante, duro è anche ciò che è più affidabile. Infatti chi costruirebbe la propria casa sulla morbida sabbia che ci accarezza e avvolge lungo la spiaggia del mare? È senz'altro meglio edificare la dimora della nostra vita e di chi ci è caro su quella stessa pietra che per consistenza potrebbe ferire, graffiare, rompere le ossa. Se sbatto contro lo spigolo del tavolo, la sua durezza mi percuote, ma per il medesimo motivo, su quel piano compatto posso cucinare, posare quanto alimenta me e chi amo, scrivere una lettera d'amore,

o stirare i vestiti affinché risalti la mia eleganza. E se - al netto di gratuite violenze e volgarità - nella parola dura e urtante di nostra moglie, del marito, dell'amico, del collega, del prete, del nemico, del figlio, del fratello, o del vicino ci venisse offerto un appoggio sicuro e affidabile dove costruire la vita? Ma se siamo abilissimi a scansare le parole dure delle persone che vediamo, come ci fideremo delle parole dure di Dio che non vediamo?

Se ci siamo resi sordi alle parole ruvide di chi ci ama, prima o poi ci troveremo a far parte di quel gruppo che disse a Cristo: "Grazie d'averci sfamato, ma ora preferiamo andare altrove".

ALL'AUSILIATRICE

Una Messa nel trigesimo della morte di mons. Staffieri



■ Venerdì 31 agosto alle ore 21 alla chiesa dell'Ausiliatrice a Lodi verrà celebrata la Santa Messa in suffragio di monsignor Staffieri nel trigesimo della morte. ■

LA LETTERA Il Cardinale Sandri ha scritto a monsignor Malvestiti

Sostegno alla Terra Santa, il «grazie» di Papa Francesco

Il prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali esprime «il riconoscente pensiero» a nome del Santo Padre

■ Vicinanza alla Terra Santa e sostegno ai cristiani di quelle terre «da dove, purtroppo, il grido di migliaia di persone che sono prive di tutto, talvolta persino della propria dignità di uomini». Recentemente il Vescovo Maurizio ha ricevuto una lettera dal Cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, in cui il prelo ringrazia il Vescovo di Lodi per la somma raccolta in diocesi per la Terra Santa nel corso dello scorso anno. Pubblichiamo di seguito le parole del Cardinale.

«Eccellenza Reverendissima, Mi pregio di accusare ricevimento della somma di € 18.000 quale offerta raccolta nell'anno 2017 da codesta Diocesi, per la Terra Santa.

Il Santo Padre Francesco, nel suo messaggio Urbi et Orbi del giorno di Pasqua, ha ancora una volta invocato «frutti di pace per il mondo intero, a cominciare dall'amata e martoriata Siria e tutto il Medio Oriente... e frutti di riconciliazione per la Terra Santa ferita da conflitti aperti che non risparmiano gli inermi...».

A nome di Sua Santità, desidero esprimere il riconoscente pensiero a Lei, ai Sacerdoti, ai Religiosi e alle Religiose, alle Istituzioni ecclesiali e a tutti i Fedeli.

Il loro apprezzabile contributo consentirà a mantenere viva la presenza ecclesiale, attraverso

le attività pastorali, educative e caritative, e insieme preservare le venerabili memorie religiose, storiche ed artistiche di assoluto pregio, custodite in quei Territori.

L'aiuto materiale è senz'altro espressione della comunione spirituale e della costante preghiera che Ella e la Comunità affidata alle Sue cure non mancheranno di alimentare anche in futuro a bene di quella porzione tanto preziosa della Santa Chiesa.

Il Signore ricompensi abbondantemente il dono di questa solidarietà fraterna e sostenga con la Sua grazia il vostro cammino». ■



Il cardinale Sandri con monsignor Malvestiti, a lungo suo stretto collaboratore nel dicastero vaticano

SANT'ANGELO

Al via le celebrazioni per la festa di San Rocco

■ Tra fede, tradizione e folklore, con momenti ludici e conviviali per accendere la comunità. Sant'Angelo in festa, il prossimo fine settimana, per San Rocco, patrono del quartiere nord della città e della parrocchia Maria Madre della Chiesa.

Il sipario si alza giovedì 30 agosto, alle 20.30, con la santa Messa per gli impegnati, seguito dallo spettacolo in oratorio "Il dente di leone" presentato dalla compagnia di Meuli, ma in oratorio sarà anche il momento dell'apertura della pesca di beneficenza e della 16esima mostra fotografica, quest'anno dedicata a generazioni di santangiolini alle maternità.

Il prossimo venerdì, dopo l'adorazione eucaristica nella parrocchiale, dalle 17.45 alle 21, sarà la volta dai Vespri, e a seguire della serata giovani in oratorio, con la musica dei PuntoIT e con la paninoteca allestita dai ragazzi.

Sabato 1 settembre, la comunità si

stingerà intorno a San Rocco alle 17 -nella santa Messa con esposizione della reliquia -, ma il quartiere si accenderà a partire dalle 9 con mercatino delle specialità, dell'hobby, dell'antiquariato e del volontariato in viale Montegrappa e via Volta, con le premiazioni dei tradizionali concorsi "La turta fai in ca" e "La ca' parada per san Roche", ma anche con grigliata e musica in oratorio con i "The SitBull's" in serata. Giornata clou dei festeggiamenti quella di domenica, con la Santa Messa solenne delle 10, presieduta da don Gianpiero Marchesini, che festeggia il 40esimo di ordinazione sacerdotale, seguita dall'aperitivo per tutti in vicolo San Rocco. Dalle 15 in poi e per tutto il pomeriggio, giochi ed eventi in oratorio, alle 21 i fedeli sono chiamati ai Vespri solenni e alla processione presieduta da don Bassiano Uggè, vicario generale della diocesi di Lodi, che festeggia il 25esimo di ordinazione sacerdotale. Lunedì, alle 10, è in agenda la santa messa per tutti i defunti della parrocchia presieduta da don Carlo Granata, per il 30esimo di ordinazione sacerdotale. ■ R.M.

ISCRIZIONI Per giovani e universitari

GIORNATA PER I MINISTRANTI MAGGIORI*



Domenica 16 settembre 2018

PELEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE e BERGAMO

Ore 9.00: Partenza da Lodi in pullman
Ore 10.30: Arrivo a Sotto il monte
Visita ai luoghi di Papa Giovanni XXIII
Ore 12.15: Pranzo al sacco
Ore 14.30: Partenza per Bergamo
Ore 15.00: Visita al Seminario e S.Messa
Ore 17.30: Partenza per Lodi

*Superiori e Universitari
Adesioni entro il 2 settembre telefonando o scrivendo a don Anselmo Morandi (donanselmo56@gmail.com) oppure all'UPG

Quota 10,00 euro

Evento per i ministranti

■ Ministranti in cammino sulle orme di Papa Giovanni XXIII. Domenica 16 settembre, in occasione della Giornata per i ministranti giovani e universitari, il Centro diocesano vocazioni organizza il pellegrinaggio a Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII, e Bergamo. Le iscrizioni sono aperte fino al 2 settembre. È un'iniziativa che viene riproposta per la prima volta dopo molti anni. Il vescovo Maurizio non potrà essere presente perché impegnato nella visita pastorale ma l'iniziativa è partita da lui.

La partenza è fissata alle 9 in pullman da Lodi con arrivo a Sotto il Monte per le 10.30. Visita ai luoghi cari a Papa Giovanni. Alle 12.15, pranzo al sacco. Seguirà alle 15 la visita al seminario e la santa Messa. Alle 17.30, partenza per Lodi. La quota di iscrizione è di 10 euro.

Le adesioni devono essere presentate entro il 2 settembre telefonando o scrivendo a don Anselmo Morandi (donanselmo56@gmail.com) oppure all'Ufficio per la pastorale giovanile (Upj).

La giornata di condivisione fissata per il mese di settembre però non è che l'inizio di un percorso che a livello diocesano si intende portare avanti nel corso dell'anno con altri appuntamenti rivolti ai ministranti che frequentano le scuole superiori o in età da università. ■

IN AGENDA Dopo il mandato ci saranno le "tre sere"

Il calendario formativo dell'Ufficio catechistico

■ È pronto il calendario delle proposte formative organizzate per il nuovo anno pastorale dall'Ufficio catechistico. Si comincia con il mandato dei catechisti e degli educatori della fede, in programma venerdì 14 settembre (ore 21, in Cattedrale), nel contesto dell'avvio a livello diocesano del nuovo anno pastorale.

Seguiranno le "tre sere" dedicate al tema "Ragazzi sotto Spirito. Educare la spiritualità dei ragazzi". «In continuità con il richiamo al valore espresso dalla vita di santità di S. Francesca Cabrini e S. Vincenzo Grossi, rilanciamo l'impegno educativo per rendere efficace la presenza dello Spirito nei nostri ragazzi, individuando possibili percorsi per far crescere in loro un'autentica e robusta vita spirituale. Il percorso formativo si snoda in due momenti: l'indi-

viduazione delle coordinate fondamentali della vita spirituale e alcuni suggerimenti operativi per proporre ai ragazzi alcuni "esercizi spirituali"» spiegano dall'Ufficio.

Il primo incontro (martedì 25 settembre) avrà come titolo: "Le coordinate fondamentali della vita spirituale" e come relatore don Guglielmo Cazzulani. Nella seconda serata (martedì 9 ottobre) don Enrico Bastia e don Bassano Padovani parleranno di "Esercizi spirituali quotidiani". Per la terza serata (martedì 23 ottobre) il tema "La messa domenicale, esperienza viva di spiritualità" sarà trattato da don Bassano Padovani.

Don Padovani è anche coordinatore degli incontri, che si terranno alle 21 nell'aula magna del Seminario. ■

AUGURI Domani invece è l'anniversario dell'elezione a Vescovo di Lodi



Oggi monsignor Malvestiti compie gli anni

■ Auguri al vescovo Maurizio per il suo compleanno e per l'anniversario della sua elezione a Vescovo di Lodi. Monsignor Malvestiti compie infatti gli anni pro-

prio oggi, sabato 25 agosto, mentre è datata 26 agosto 2014 la sua elezione a Vescovo di Lodi, seguita l'11 ottobre dell'ordinazione episcopale e il 26 ottobre dal solenne ingresso in Diocesi. ■

CASALE Ieri la Messa a Borasca con monsignor Malvestiti, che domenica presiederà il solenne pontificale

Il Vescovo onora San Bartolomeo

Il santo patrono della città «era un uomo entusiasta perché sicuro della vera vita in Cristo» ha detto il prelado ai numerosi fedeli

di **Sara Gambarini**

«Se la Chiesa è una, cattolica, se la Chiesa è apostolica, allora è una Chiesa santa»: ieri pomeriggio da Zorlesco il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti è arrivato a piedi alla chiesetta di Borasca, dedicata a San Bartolomeo Apostolo, patrono della comunità di Casale, che ricorre proprio il 24 agosto. Lo ha fatto camminando fra il verde della campagna, incontrando famiglie in bicicletta, anziani e lavoratori della terra, prima di presiedere la santa messa nell'antica chiesetta riscoperta (e riaperta) grazie all'impegno dell'associazione Compagnia Casale Nostra e alla disponibilità dei proprietari privati.

«La sua presenza suggella la riapertura di questa chiesa che noi abbiamo definito il piccolo tesoro nascosto», ha introdotto il presidente della Compagnia Casale Nostra Ottorino Buttarelli che a monsignor Malvestiti ha poi donato un quaderno dedicato alla Casale storica. «Vi dico il mio grazie per questa accoglienza e per questa partecipazione così numerosa», ha osservato il vescovo Maurizio, affiancato dal parroco di Zorlesco don Nunzio Rosi. In prima fila, anche il sindaco di Casale Gianfranco Concordati. Fra la folla, anche tanti rappresentanti del mondo associativo.

«I vescovi sono i successori degli apostoli e sono tenuti in unità dal Papa che è il successore di San Pietro - ha spiegato monsignor Malvestiti -, il carisma apostolico



è un dono di cui la Chiesa è grata; noi lodigiani abbiamo ricevuto da San Bassiano questo punto essenziale della fede, il legame con gli apostoli - ha continuato - la basilica di Lodi Vecchio è stata dedicata da Bassiano ai Dodici apostoli». Con riferimento al santo patrono di Casale Bartolomeo, il vescovo Maurizio ha osservato: «Era un uomo entusiasta perché sicuro della vera vita in Cristo; sono contentissimo di essere in questo luogo che richiama l'apostolicità ma anche

tutti quanti ci hanno preceduto nel segno della stessa fede e tra questi il caro vescovo Staffieri, che nell'ultimo incontro ha ricordato la sua Zorlesco». La chiesetta di Borasca, prima tappa del "triduo di San Bartolomeo" che domani vedrà monsignor Malvestiti nella parrocchia di nascita e battesimo, pure dedicata all'apostolo, e domenica nella chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Martino di Casale per presiedere, alle 11, la santa messa pontificale.



Monsignor Malvestiti è arrivato a piedi da Zorlesco a Borasca, dove lo attendeva una chiesa gremita di fedeli. Durante il cammino diverse persone hanno avvicinato il Vescovo, che ha salutato ognuno



La giornata si è conclusa con l'offerta delle tradizionali torte di San Bartolomeo da parte dell'associazione Civitas.

Nel 1756 Bartolomeo Scotti decise di erigere un oratorio per le necessità religiose delle popolazioni rurali. Nel 1767 l'edificio fu aperto al culto con solenne benedizione sotto il titolo di San Bartolomeo Apostolo: l'altare è impreziosito proprio da un dipinto settecentesco di scuola veneta raffigurante l'apostolo. Il 14 giugno 1780 l'orato-

rio ricevette due brevi da parte del sommo Pontefice Pio VI riguardanti il "privilegio dell'altare" e "l'indulgenza plenaria", se visitato, con le dovute indicazioni, durante alcune festività. Dalla famiglia Scotti, la proprietà passò poi alla famiglia Ferrari, quindi ai fratelli Giovanni e Pietro Cairo. L'oratorio rimase aperto fino al 1990. Poi fu chiuso fino a quando nell'estate del 2017 l'associazione Compagnia casale Nostra, coordinata dal compianto don Giulio Mosca, la ripristinò. ■

TERRE FERITE Il sostegno per le emergenze dovute al sisma e alle alluvioni

La solidarietà dalla Caritas lodigiana per le popolazioni di Indonesia e Kerala

La Caritas lodigiana al fianco delle popolazioni ferite in Indonesia e in India.

Un terremoto di magnitudo 7.0 ha colpito lo scorso 5 agosto l'isola di Lombok in Indonesia, dopo un precedente sisma che aveva già danneggiato l'arcipelago indonesiano il 29 luglio. Sulla base degli ultimi dati della National Disaster Management Authority (BNPB) sarebbero oltre 270mila le persone sfollate, oltre mille quelle rimaste ferite, mentre il numero delle persone che hanno perso la vita avrebbe superato le 250. Karina/Caritas Indonesia, in particolare quella della Diocesi di Denpasar (Bali), della quale l'area colpita dal terremoto fa parte, è presente sul luogo per coordinare i primi interventi. Il passo successivo però sarà

quello di «ridare alle famiglie colpite la possibilità di riavere un lavoro proprio e una fonte di reddito, in modo da ripartire ed evitare di cadere nella trappola della povertà che nel post-emergenza è uno dei pericoli peggiori per i sopravvissuti». Da qui il sostegno di Caritas Italiana e quindi di Caritas Lodigiana che si impegna anche ad aiutare lo stato meridionale del Kerala, in India, da mesi flagellato da piogge monsoniche estremamente abbondanti e di molto superiori alle medie stagionali, con un peggioramento nell'ultimo mese a causa di un territorio ormai saturo. Dei 1.553 villaggi del Kerala, 1.287 sono stati colpiti dalle alluvioni, causando finora almeno 350 vittime, di cui 250 solo negli ultimi venticinque giorni. Alle perdite di vite

umane di aggiunge l'interruzione delle vie di comunicazione e di accesso, la distruzione di abitazioni, l'inondazione di campi, il blocco delle attività produttive.

Per donazioni dirette, recarsi presso la sede della Caritas Lodigiana, via Cavour 31 a Lodi (orari: da martedì al sabato dalle ore 9.00 alle 12.30). Per le offerte ordinarie,

Diocesi di Lodi Caritas IBAN IT2520335901600100000122184. Donazioni deducibili intestando il bonifico intestato ad Associazione Emmaus onlus (strumento operativo della Caritas Lodigiana) C/C Banca Etica IBAN IT94R050180160000000250165. Dopo il versamento inviare una mail per la richiesta della ricevuta a amministrazione.caritas@diocesi.lodi.it. ■

OPERA S. ALBERTO La visita alla casa per ferie



Monsignor Merisi a Bellaria

Una gradita sorpresa alla Casa per Ferie San Bassiano di Bellaria Igea Marina. Durante una bella giornata di piena estate, ha fatto visita alla struttura gestita dall'Opera Diocesana Sant'Alberto di Lodi monsignor Giuseppe Merisi. Nativo di Treviglio, è stato vescovo della nostra Diocesi dal 2005 al 2014, e forte è rimasto il legame con quella che è stata la sua terra e la sua gente per una decade. L'occasione è stata propizia per un saluto e una preghiera in terra di Romagna, senza mai dimenticare Lodi e i lodigiani.